SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

6ª COMMISSIONE

(Finanze e tesoro)

46° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1974

Presidenza del Presidente VIGLIANESI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione e approvazione:

« Aumento della quota di partecipazione dell'Italia all'aumento del capitale della Banca asiatica di sviluppo » **(1288)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*):

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 667, 668, 670
BORRACCINO 669
PINNA 670
SCHIETROMA, *sottosegretario di Stato per il tesoro* 670
SEGNANA, *f.f. relatore alla Commissione* 667, 670
ZUGNO 669, 670

La seduta ha inizio alle ore 11,45.

M A R A N G O N I , *segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Aumento della quota di partecipazione dell'Italia all'aumento del capitale della Banca asiatica di sviluppo » (1288) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento della quota di partecipazione dell'Italia all'aumento del capitale della Banca asiatica di sviluppo », già approvato dalla Camera dei deputato.

Data la temporanea assenza del relatore, prego il senatore Segnana di voler riferire alla Commissione sul disegno di legge.

S E G N A N A , *f. f. relatore alla Commissione.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, con la legge 4 ottobre 1966, n. 907, il Parlamento ha autorizzato il Presidente della Re-

pubblica a ratificare l'accordo firmato a Manila il 4 dicembre 1962 con il quale veniva istituita la Banca asiatica di sviluppo.

Credo che non sia necessario soffermarsi sulle motivazioni che hanno portato alla creazione di questa Banca e ritengo che sia a conoscenza di tutti i colleghi anche l'attività che quest'organismo ha svolto durante gli anni trascorsi dalla sua istituzione. L'Italia, con la legge 4 ottobre 1966, n. 907, è entrata praticamente a far parte degli enti partecipanti alla Banca asiatica, con una quota di 20 milioni di dollari USA, dei quali 10 effettivamente versati. Durante questi ultimi anni da banca ha avuto un notevole sviluppo e ha proposto agli enti partecipanti un aumento di capitale; cioè, nel corso del 1971, gli organi direttivi della banca con risoluzione n. 4 hanno stabilito di aumentare il capitale ordinario, che è di dollari 1.100.000.000, del 150 per cento, e cioè di dollari 1.650.000.000, di cui il 20 per cento, pari a 330 milioni di dollari da versare effettivamente (*paid-in*) e l'80 per cento, pari a dollari 1.320.000.000 a chiamata (*callable*). I versamenti effettivi devono avvenire, secondo questa risoluzione, in tre quote annuali, e precisamente nel 1973, nel 1974 e nel 1975.

Ora alla proposta di aumento di capitale, e quindi aumento anche della propria quota, l'Italia ha dato il suo assenso, almeno di massima, in attesa di poter sottoporre al Parlamento un disegno di legge relativo all'autorizzazione ad aderire all'aumento della quoto di partecipazione e a sottoscrivere ulteriori quote. Per quanto riguarda queste ultime, l'Italia dovrebbe sottoscrivere ulteriori 30 milioni di dollari dei quali 24 milioni, pari all'80 per cento, per la parte cosiddetta a chiamata, 6 milioni di dollari, pari al 20 per cento, da versare effettivamente in tre rate: più esattamente, la prima rata di due milioni di dollari deve essere versata entro 37 giorni dalla data in cui ciascuno degli Stato membri ha sottoscritto l'aumento del capitale; la secondo e terza rata, ciascuna di due milioni di dollari, allo scadere del primo e secondo anno decorrenti dall'ultimo giorno utile per l'effettuazione del primo versamento.

Il disegno di legge a noi sottoposto, per agevolare l'aumento di questa quota di partecipazione, prevede che il Ministero del tesoro si rivolga all'Ufficio italiano dei cambi che provvede ai versamenti relativi all'aumento della partecipazione italiana. In corrispondenza di ogni versamento effettuato dall'Ufficio italiano cambi, il Ministro del tesoro è autorizzato a rilasciare, quale contropartita, dei certificati speciali di credito fino alla concorrenza del controvalore in lire italiane del predetto importo complessivo di 30 milioni di dollari USA. Questi certificati di credito sono ammortizzabili in dieci anni, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello della loro emissione, e sono parificati a quelli del debito pubblico, emessi appunto dal Ministero del tesoro.

L'onere previsto da questo disegno di legge è interamente coperto dal fondo globale e per completezza di relazione posso assicurare alla Commissione che la 5ª Commissione bilancio ha esaminato il provvedimento ancora il 20 novembre dello scorso anno, esprimendo parere favorevole. Ora, considerato praticamente che non si tratta di aderire alla Banca asiatica di sviluppo, ma soltanto di adempiere a quello che è , in un certo modo, il dovere di ogni ente partecipante, cioè di corrispondere alle proposte che vengono fatte di aumento del capitale ordinario, io ritengo che il nostro Paese non voglia fare, in ultima analisi, una brutta figura, non aderendo, e voglia dare, anzi, il proprio contributo all'attività che questo istituto finanziario svolge in favore dello sviluppo dei Paesi asiatici. Devo dire che presso l'altro ramo del Parlamento questo disegno di legge è stato discusso in sede deliberante da parte della Commissione finanze e tesoro ed è stato leggermente modificato per quanto riguarda l'articolo 6, relativo agli oneri derivanti dal provvedimento. Dopo avere anche visto quale è stato l'andamento della discussione del disegno di legge in quella sede e visti anche le modificazioni che sono state apportate, ritengo che esso meriti di essere approvato dalla nostra Commissione.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

B O R R A C C I N O . Signor presidente, onorevoli colleghi, devo dire che un provvedimento di aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca asiatica di sviluppo, di questa entità, doveva almeno essere accompagnato da una relazione illustrativa alla Commissione, nella quale si giustificasse il perchè di quest'aumento di capitale. Seppure esso è stato deciso dagli organi della banca, a noi sfuggono quali sono le finalità e i motivi reali e quali gli impegni cui quindi dovrebbe fare fronte l'aumento stesso.

Questa era la prima osservazione. La seconda osservazione è che noi non siamo contrari in linea di principio a iniziative di carattere internazionale che tendano a venire incontro alle esigenze di sviluppo dei Paesi emergenti e di quelli che hanno comunque bisogno dell'aiuto di organismi economici internazionali per portare avanti la loro politica di sviluppo, e particolarmente in Asia; dobbiamo però dire che nella fattispecie noi avvertiamo che gli attuali organismi della Banca asiatica di sviluppo svolgono di fatto una politica che è strumentale agli interessi degli Stati Uniti d'America; abbiamo cioè la sensazione che la funzione istituzionale dell'organismo, alla quale si riferiva il relatore, cioè un intervento di carattere sociale, e diciamo anche di carattere umanitario, per venire incontro ai Paesi deboli che hanno bisogno di sviluppo, oggi non costituisca l'aspetto principale dell'attività di questa banca, ma sia solo un momento di fiancheggiamento di interventi che tendono, in sostanza, ad essere strumentali rispetto ai fini della politica degli Stati Uniti d'America. Ed è proprio questo aspetto dell'attività svolta da questi organismi internazionali che ci lascia in generale piuttosto perplessi. Noi riteniamo, quindi, che il nostro Paese debba sì intervenire ad iniziative del genere, ma attraverso organismi che diano garanzie di imparzialità e non siano decisamente influenzati dagli interessi strategici di qualche potenza. È per queste ragioni che noi riteniamo di esprimere voto contrario al provvedimento.

Z U G N O . Esprimo parere favorevole al disegno di legge poichè si tratta indubbiamente di un'iniziativa di grande portata sociale nonchè di portata politica. Non è che la politica non faccia parte della sfera sociale: è uno dei tanti elementi, dei fatti di partecipazione dell'azione sociale. Si tratta, ripeto, di un provvedimento che ha una grande finalità sociale e anche politica e che dovrebbe avere una grande portata anche umana. La mia impressione è però che si tratta di un provvedimento inadeguato rispetto alla grandiosità del problema. Io non entro nel merito della questione dello sfruttamento politico più da parte dell'Occidente che dell'Oriente; a parte, senatore Borraccino, che questa Banca asiatica, come altri analoghi organismi economici internazionali, è finanziata soltanto da nazioni del mondo occidentale, non vi partecipa infatti nessuna nazione del blocco orientale, e quindi è naturale che anche l'impostazione debba risentire di quello che è lo spirito del mondo occidentale. Ma d'altronde il senatore Borraccino sa bene come l'amministrazione di banche di questo genere sia affidata proprio alle nazioni che sono direttamente interessate a questo sviluppo.

L'ultimo rilievo che io faccio e per cui veramente noi oggi paghiamo, e il mondo occidentale e progredito pagherà sempre di più, riguarda l'insufficiente sensibilità dimostrata, dal punto di vista umano e sociale, nei confronti di questi popoli molto meno sviluppati e molto meno progrediti, ma che hanno, però, la stessa nostra capacità, la stessa nostra intelligenza e quindi potenzialmente tutte le caratteristiche per poter dare adito e sviluppo ad una civiltà e ad una società anche economicamente progredite. Ora il mondo occidentale, il mondo industrializzato non ha ritenuto di fare questi sacrifici, quei tagli, per tempo e anche adesso non mostra di avere capito che occorre sentire con maggiore urgenza i bisogni degli altri; è necessario che da parte di coloro che stanno meglio si tagli qualche cosa e si facciano sacrifici a vantaggio di questi popoli in via di sviluppo, in modo da aiutarli il più rapidamente possibile ad elevarsi e a conquistare la loro autonomia, utilizzando tutti i fattori produttivi che hanno localmente, in modo da poter collaborare in campo internaziona-

le, e, direi, a livello mondiale perchè il mondo ha bisogno di tutti, quindi ha bisogno anche dei popoli emergenti; e noi abbiamo il dovere di aiutarli non soltanto con queste briciole, ma con partecipazioni molto più accentuate e sensibili.

P I N N A . La crisi petrolifera si è incaricata di acclarare questi rapporti di amorosi sensi esistenti tra le nazioni più progredite e quelle emergenti.

Z U G N O . Non è che ci siano tutte rose nei rapporti tra questi due gruppi di popoli, vi sono anche delle spine: ma questo è inevitabile.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

S E G N A N A , *f. f. relatore alla Commissione*. Desidero far rilevare al collega Borraccino che la richiesta di aumento di capitale testimonia del successo che la Banca asiatica di sviluppo ha riscosso e dell'efficacia delle sue iniziative volte allo sviluppo economico e sociale dei Paesi asiatici. Le istanze di sovvenzionamenti che sono pervenute alla Banca sono tali e tante che si rende assolutamente necessario questo aumento di capitale, operazione da cui trarranno beneficio nazioni che hanno particolari necessità di aiuti finanziari. A questo proposito basta tener presenti le esigenze di Paesi come l'India, il Bangla Desh e altri, tutti alle prese con enormi problemi di sviluppo economico che non possono non richiamare la nostra attenzione, soprattutto se consideriamo che attraverso lo sviluppo economico questi Paesi avranno la possibilità di conseguire anche un maggiore sviluppo di carattere sociale.

Non ritengo di dover aggiungere altro se non un ulteriore invito ai colleghi a voler approvare il disegno di legge in esame nel testo trasmessoci dalla Camera dei deputati.

S C H I E T R O M A , *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Penso di non dover affrontare il problema nel merito in quanto ciò è già stato fatto dal Parlamento allorchè approvò l'entrata dell'Italia come azionista nella Banca asiatica di sviluppo. Fu in quella occasione che furono sviscerate le ragioni di un atteggiamento favorevole o contrario. D'altronde, neppure oggi i colleghi comunisti hanno ritenuto di riportare in discussione il problema: hanno soltanto giustificato la loro opposizione all'aumento del capitale proposto con il disegno di legge in discussione.

Ciò premesso, sono perfettamente d'accordo con le considerazioni del relatore e dei membri della Commissione intervenuti a favore del provvedimento e chiedo che esso sia approvato nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

P R E S I D E N T E . Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

La quota di partecipazione italiana al capitale della Banca asiatica di sviluppo, istituita a termine dell'Accordo ratificato e reso esecutivo con la legge 4 ottobre 1966, n. 907, è aumentata di 30 milioni di dollari USA.

(*È approvato*).

Art. 2.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad avvalersi dell'Ufficio italiano dei cambi per provvedere ai versamenti relativi all'aumento della quota di partecipazione italiana al capitale della Banca asiatica, di cui al precedente articolo 1.

(*È approvato*).

Art. 3.

In corrispondenza di ciascun versamento effettuato dall'Ufficio italiano dei cambi alla Banca asiatica il Ministro del tesoro è autorizzato a rilasciare in contropartita a detto Ufficio certificati speciali di credito fino alla concorrenza del controvalore in lire italiane

del predetto importo complessivo di 30 milioni di dollari USA.

(*È approvato*).

Art. 4.

I certificati speciali di credito sono ammortizzabili in 10 anni a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello della loro emissione e fruttano l'interesse dell'1 per cento annuo, pagabile in rate semestrali posticipate il 1° gennaio ed il 1° luglio di ogni anno.

Con decreto del Ministro del tesoro saranno stabiliti i tagli, le caratteristiche e ogni altra condizione dei certificati di credito ed il relativo piano di ammortamento.

Tali certificati e le relative cedole sono equiparati a tutti gli effetti ai titoli di debito pubblico e loro rendite e godono delle garanzie, privilegi e benefici ad essi concessi.

Il Ministro del tesoro è altresì autorizzato a disporre, con separato decreto, la corresponsione dell'interesse dell'1 per cento annuo sulle somme versate dall'Ufficio italiano dei cambi alla Banca asiatica per il periodo di tempo compreso tra la data di ciascun versamento da parte dell'Ufficio stesso e quella dell'emissione dei relativi certificati.

(*È approvato*).

Art. 5.

I rapporti derivanti dall'esecuzione della presente legge saranno regolati con apposita convenzione da stipularsi dal Ministro del tesoro con l'Ufficio italiano dei cambi e da approvarsi con decreto del Ministro stesso.

(*È approvato*).

Art. 6.

All'onere relativo al pagamento degli interessi di cui al precedente articolo 4, valutato in lire 9.400.000 per l'anno finanziario 1973 ed in lire 25.600.000 per l'anno finanziario 1974, si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

All'onere relativo all'eventuale versamento della rata capitale, per l'anno finanziario 1974, si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 6036 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

(*È approvato*).

Art. 7.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, in ciascun esercizio, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.

(*È approvato*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

La seduta termina alle ore 12,45.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT. FRANCO BATTOCCHIO